

*De li diti, venutè questa matina, di eri, hore 2 di note.* Chome per li stratioti andati fuora, qualli hanno preso cavali et balestrieri di inimici andavano depredando, et erano fuori dil Campo, e conduti a Padoa, dicono il gran maestro si lieva questa matina di Santa Croze e lassa 400 lanze soto monsignor de la Peliza, e dice se l' imperator vol terre se le vegni a tuor etc. *Item*, per tre man di stratioti che andono ozi fuora in diverse bande, qualli hanno preso cari di pan et hanno butato il pan in Brenta, tolto e roto li cari et hanno preso do merchanti andavano in Campo con robe di vestir, ziponi etc., dicono in conformità inimici esser retrati verso Vicenza et vano via. *Item*, hanno mandato 200 cavali lizieri a Quinto dove inimici fanno un ponte etc. *Item*, anno ricevuto li ducati 3000, manda il conto di le zente d' arme e fanterie li bisogna pagar, ch' è più di ducati 10 milia a zorni 30 et 40. *Item*, il Greco Zustinian è li, mandato di Treviso per il provedador Mocenigo, dicendo non sta ben li per bona causa, *tamen* non intendeno si non è per non si voler ben con el Zitolo etc. et manda la copia di la lettera dil provedador Mocenigo. *Item*, la terra non si fortifica come voriano, perchè li rectori li hanno mandato a dir non hanno danari da pagar le opere. Concludendo si debbi fortificar Padoa, perchè si ben inimici si lievano, nostri possono ussire e lassar forte Padoa. *Item*, il morbo è li etc. *Item*, per una altra lettera, ricomandano Morello da Sala et Agustin di Verona a la Signoria nostra.

*Di Padoa, di rectori, di eri sera, mandano una deposition di uno explorator mandato.* Come inimici haveano fato il ponte a Santa Croze et a Quinto, anderano si dice in altre ville; et che francesi voleno andar in Lombardia, dicendo se l' imperador vol terre che 'l se le vada a tuor, perchè non è homo di far guerra.

*Di Mestre, di sier Zorzi Trivisan, podestà et capitano.* Dil zonzer li Michiel Zanchò con fanti 100, fe' la mostra, li manca 13. *Item*, altre cosse bisogna de li, etc.

*Di sier Alvise di Dardani, provedador a Miran, date ozi a Mestre.* Zercha Michiel Zanchò qual à menato bella compagnia, et sono stati atorno con esso contestabele a veder quello bisogna a fortificar Mestre e li repari vechij, e visto tutto vol monizion, artelarie etc. Scrive longo; e dita lettera non fo leta perchè 'l non bisogna, *tamen* tuto il paese è in fuga fino in Mestre.

*Di Conejan, di sier Piero Trun, podestà, di primo.* Voria monizion, inimici corsi li vicino

tutti quelli sono in fuga, voleno danizar da la Piave in qua, etc.

*Di Monfalcon, dil provedador sier Leonardo Foscarini.* Zercha fanti, si provedi, e inimici si ingrossano in Goricia, etc.

*Di Gradischa, dil provedador Dolfin, zeneral.* Lauda la mostra et compagnia di Vicenzo di Matalon contestabele in Monfalcon, al qual à dato danari a Monfalcon, etc.

*Di Vale, di sier Antomio Marin, podestà.* Zercha uno boscho è li di legne, qual non si potea tajar legnami perchè era per ombra di animali, hor non ne hessendo più animali voriano poter tajar dito boscho; et dita lettera fo mandata a li provedadori sora le legne.

*Di Hongaria, fono lettere in zifra, di 16.* L' ultime.

*Di Vegia, di sier Francesco di Prioli, provedador.* Scrive zercha certi beneficij dati per il *jus patronatus* dil principe, et avisa nove dil conte Cristoforo Frangipani *ut in litteris*.

*Di Puola, di sier Antonio Griti, conte.* 343 Chome a Momaran à provisto di polvere, et perhò, atento inimici vano li intorno danizando, che li sia mandato alcune monizion *ut in litteris*: et fo balotà mandarli 4 barili di poivera.

*Di Roma, di Piero Rizo, maestro di corieri, di 30 zugno, a sier Zuan Badoer, dotor el cavalier.* Una breve lettera del retenir per il papa e meter in castello dil cardinal Aus francese, e infine dice è do altri cardinali è sta retenuti zoè Baja et Albi, la qual nova non fo creta perchè lo orator nostro ne haria scripto di tanta nova.

Veneno li tre oratori di Poliza e Almisa, stati più di un mexe qui, et si voriano partir, voria la confirmazion di le provision date per sier Alvise Capello proveditor, et *etiam* sali per far le garde et mandar exploratori; et andati fuora, fo parlato di lhor et io parlai, si expedirà per il pregadi, che sento exaudirli.

Veneno li ufficiali a le raxon nuove con Andrea Filamanti suo scrivano, e mandati tuti fuora fo parlato zercha daci, e quelli perdeno e quelli vadagnano una cossa fructuosa, chome sarà se intenderà.

Nota. Tuta via vien mandato per zenthilomeni e altri per imprestedo, *tamen* fato comandamento non voleno venir, *adeo* fo notà una parte di farne provisione.

*Di Poliza, di sier Alvise Capello, provedador di Almisa e Poliza, di 24 zugno.* Zercha li martalossi zoè turchi, qualli non li pol maudar con mancho di ducati 10 l' uno, chome fo dà a li altri, e